

# Cultura & Tempo libero



## Alla Feltrinelli

Obbedienza, solitudine, rabbia: dialoghi sui sentimenti durante il lockdown

Alla Fondazione Feltrinelli, in via Pasubio 5, sono in programma da domani tre incontri per il ciclo «L'orgoglio di essere fragili». Tre dialoghi che vogliono esplorare altrettanti sentimenti, pulsioni, stati emotivi e mentali che hanno accompagnato il periodo anomalo del lockdown. Si comincia domani, appunto,

alle 18.30, con il tema dell'«Obbedienza», di cui parlano Gherardo Colombo (nella foto), Simona Forti e Samuele Silveravalle. Il 21 luglio tocca alla «Solitudine», con Eugenio Borgna e Simona Vinci. Infine, in ottobre, sarà la volta della «Rabbia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Pierluigi Panza

Continuano le uscite estive della Scala. Dopo la Filarmonica che si esibiva nei cortili di Milano nelle scorse settimane è ora la volta dell'Accademia della Scala, che va nel verde, anzi, quasi sull'acqua. Sono infatti previsti tre appuntamenti musicali dei giovani dell'Accademia Scala all'Idroscalo: stasera, mercoledì 15 e il 17 luglio.

«È un tentativo di riavvicinamento sociale», racconta Marco Francioso, presidente dell'Istituzione Idroscalo. «È la prima volta che si fa un concerto con l'Accademia della Scala, e in un momento in cui la cultura dal vivo è in difficoltà è un segnale di ripartenza». L'idea di dare la possibilità a 150 persone di sedersi — con tutto il rispetto delle norme previste — al Teatro Walter Chiari alla Riviera est dell'idroscalo per ascoltare i giovani della Scala è venuta al direttore artistico Paolo Kessisoglu. In effetti al tramonto, quando il sole taglia le forme del Parco delle Sculture,

l'Idroscalo diventa un luogo di luci magiche e romantiche. Il Parco delle Sculture, aperto dal 2013, vede oggi esposte in un «orchestrato» percorso opere di Luciano Minguzzi, Giacomo Manzù, Augusto Perez e Grazia Varisco...

I tre concerti dell'Accademia della Scala — istituzione nata con una scuola di ballo nel 1813 oggi diretta da Luisa Vinci per giovani dai 6 ai 30 anni che voglio specializzarsi nelle professioni del palcoscenico — dureranno circa un'ora e mezza: il bacino chiude alle ore 21. Si inizia stasera, alle ore 19, con l'ensemble di legni impegnata in musiche di François Devienne, Robert Muczynski, Wilhelm Friedemann Bach, André Jolivet e Jacques Ibert Deux (flauti: Luana Vigni; Claudia Fernández Álvarez; clarinetti: Iacopo Carosella; Francesco Darmanin; fagotto: Jorge Galán Corra). Mercoledì 15 sarà la volta un Quintetto d'archi con musiche di Jean-Baptiste Barrière e Franz Schubert (violini: Palma Martin; Giuliana De Siato; viola: Lorenza Merlini; violoncelli: Julia Caro Trigo, Berta Planell Molist). Infine, venerdì 17 si esibirà una ensemble

# IdroScala

L'anfiteatro affacciato sul «mare di Milano» ospita stasera il primo di tre concerti al tramonto con i giovani dell'Orchestra dell'Accademia. Nello stesso tempo al Piermarini tocca agli ex allievi



Sul palco Sopra, la soprano Irina Lungu. Qui accanto, il baritono Fabio Capitanucci. A sinistra, il direttore Michele Gamba

da Camera nel Quartetto per flauto ed archi n. 1 in re maggiore K 285 e nel Quartetto per oboe e archi in fa maggiore K 1370 di Mozart e nel Quintetto per archi n. 2 in sol maggiore op. 77 di Anton Dvorák (violini: Irene Maggi; Valentina Pacini; viola: Rachele Fiorini; violoncello: Jimena Andión García; contrabbasso: Leonardo Bozzi; flauto: Valeria Vertemati; oboe: Giacomo Piccioni; violoncelli: Julia Caro Trigo; Berta Planell Molist). La prenotazione obbligatoria su <https://forms.gle/MEoS65Cckcku3isw5> fino a esaurimento posti (aggiornamenti sul sito [idroscalo.org](http://idroscalo.org)).

Per altro giovedì 16 luglio, dove c'è la pedana galleggiante dell'Idroscalo, inizia anche una serie di serate musicali dedicate ai giovani gruppi.

Dalla riapertura post Covid-19, all'Idroscalo si sono già registrate circa 300mila presenze; alla domenica i visitatori sono anche 19 mila. Per 200 bambini sono attivi i campi estivi e tutti possono fare canoa, surf, bici, corsa, arrampicata. E, ora, ascoltare musica all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal vivo



Giunti alla terza delle quattro serate di pre-apertura, stasera, al Piermarini, si esibiranno gli (ex) giovani dell'Accademia della Scala che si stanno affermando nel mondo della Lirica. La serata, intitolata «Uno sguardo sul futuro dell'opera. Nuove voci alla Scala» (piazza della Scala, ore 20, biglietti da € 48), vede Irina Lungu, Fabio Capitanucci e Jongmin Park, ex allievi dell'Accademia oggi in carriera internazionale, dividere il palco con i giovani più promettenti. Al pianoforte il giovane direttore Michele Gamba, già assistente di Barenboim.

Il soprano Irina Lungu, che in questi giorni avrebbe dovuto essere Donna Anna a Vienna,

## Le nuove voci della musica lirica cantano (in sala) il futuro dell'opera

sarà impegnata nell'aria di «Manon» di Massenet «Je marche sur tous les chemins» e in un estratto dal primo atto de «La bohème». Il baritono Fabio Capitanucci, i cui impegni queste settimane includevano

l'Opera di Firenze, la Welsh National e il Liceu di Barcellona, canterà invece «Non più andrai» da «Le nozze di Figaro» di Mozart e «Miei rampolli femminini» da «La cenerentola» di Rossini. Jongmin Park, infine, che avrebbe dovuto essere all'Arena di Verona, aprirà il concerto con la scena di Filippo da Don Carlo, «Ella giammai m'amò».

Tra le nuovissime voci a calcare il palco della Scala, la ventitreenne palermitana Federica Guida, vincitrice del Concorso di Portofino 2019, che si cimenta addirittura su «Der Hölle Rache» da «Il flauto magico» di Mozart, e «Je veux vivre» da «Roméo et Juliette» di Gounod. Caterina Maria Sala, proveniente da una famiglia di cantanti di

Come e vincitrice al concorso AsLiCo 2019, canterà invece «Ruhe sanft mein holdes Leben» da «Zaide» di Mozart.

Giovane, ma già in carriera, è il tenore napoletano Raffaele Abete, perfezionatosi con Lella Cuberli, che è stato recentemente Pinkerton a Vienna, Verona e Bologna: stasera alla Scala interpreterà «Ah la paterna mano» da «Macbeth» e la scena da «La bohème» con la Lungu. Infine, per Szilvia Vörös, che è recentemente passata dall'Opera di Budapest a quella di Vienna, due arie spettacolari: «O don fatale» da «Don Carlo» di Verdi, e «Acerba voluttà» da «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. (p.pan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città della cultura e del bene insieme per guardare avanti.

14 luglio 2020, ore 21.30 - Bagni Misteriosi  
Ingresso Largo Franco Parenti e Via Botta, 18

Info: [teatrofrancoparenti.it](http://teatrofrancoparenti.it)

Teatro Franco Parenti  
Diretto da André Ruth Shammah

Media partner CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

